

LETTERA DI CARMELO BARBAGALLO, SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL

Non conviene a nessuno che i dipendenti pubblici (che lavorano) siano sottopagati

DI **CARMELO BARBAGALLO**

Caro Direttore, nella rubrica delle lettere del suo giornale, un lettore – l'ingegnere **Ciro Cantalupo** – mi dà dell'imbonitore poiché mi lamento per il mancato rinnovo del contratto di lavoro dei pubblici dipendenti. Ebbene, se rivendicare le tutele basilari in uno Stato di diritto è mestiere da imbonitore, prendo quell'offesa come un complimento. Come è noto, mi sono schierato apertamente contro i cosiddetti fannulloni.

Il mio Sindacato si è costituito parte civile contro i «furbetti del cartellino» e, inoltre, ha sospeso quei sindacalisti che hanno dato anche solo l'impressione di non stare dalla parte di chi lavora. Quelle persone, in realtà, danneggiano la stragrande maggioranza dei pubblici dipendenti che, con il loro lavoro, nonostante le difficoltà organizzative e le pastoie burocratiche di cui essi stessi sono le prime vittime, consentono a tutti gli altri cittadini di fruire di una serie imprescindibile di servizi e permettono al paese di restare a galla.

Ebbene, questi milioni di lavoratori stanno continuando a svolgere le loro funzioni nonostante il loro datore non rispetti un vincolo contrattuale: il rinnovo delle condizioni economiche e normative di lavoro. Siamo, dunque, innanzitutto, di fronte a un problema giuridico. Tant'è che persino la Corte costituzionale ha sollecitato lo Stato a rin-

novare i contratti: forse che i giudici della Consulta siano anch'essi degli imbonitori?

Vorremmo, inoltre, ricordare al suo lettore che, senza rinnovo, quei lavoratori hanno subito un mancato aumento pari a circa 3000 euro medi e che, inoltre, hanno perso il 10% del loro stipendio. E parliamo di persone che, nella stragrande maggioranza, non guadagnano più di 1400-1500 euro al mese.

Un'ultima considerazione. Se anche il nostro ingegnere e i suoi colleghi non se la passano più tanto bene non è forse perché milioni di operai, impiegati e pensionati si sono ulteriormente impoveriti e non acquistano più i beni e i servizi che quegli stessi professionisti producono? È anche loro interesse, dunque, che i lavoratori dipendenti guadagnino di più.

E allora, piuttosto che beccarsi come i capponi di Renzo, perché non evitiamo inutili polemiche tra le diverse categorie di lavoratori? Ognuno assolva i propri doveri e rivendichi i propri diritti, lasciando che gli altri facciano lo stesso e, magari, solidarizzando con chi si batte per ottenere migliori condizioni di lavoro. Sarebbe un bel messaggio anche a chi ci governa e che, in questa partita, ha le maggiori responsabilità. Ne trarremmo tutti maggiori benefici e, forse, insieme, potremmo rilanciare l'economia del nostro paese.

Carmelo Barbagallo
Segretario generale **Uil**



Carmelo Barbagallo